

## La tangenziale «maledetta»

Una strada maledetta. Gli incidenti accaduti sulla Tangenziale tra Affi e Peschiera sono stati veramente tanti negli ultimi anni. Tra le cause più frequenti, si cita sempre l'ecce-

so di velocità ma anche il traffico che in alcune situazioni provoca i cosiddetti rallentamenti «a fisarmonica», particolarmente pericolosi. Senza contare spesso, le distra-

zioni o i colpi di sonno, una piaga apparentemente insuperabile nelle tragiche vicende di strada. A ciò si aggiunge il fatto che quel tratto di tangenziale è uno dei più affollati

di camion. I mezzi pesanti, infatti, diretti verso la Serenissima dall'Autobrennero anziché arrivare fino allo svincolo di Verona sud spesso preferiscono uscire ad Affi e per-

correre quei pochi chilometri di Tangenziale, per immettersi sulla Statale e raggiungere poi il casello dell'A4 a Peschiera. La strada è stata teatro di incidenti fino dal 24

marzo 2002 con la morte di un giovane uscito di strada sulla sua auto. Fece molto scalpore un altro scontro tra due camion nel quale perse la vita un autista.



inquinato dalla Volvo della coppia dei trentini

**AFFI.** Il sinistro è stato ripreso da un camionista che seguiva la coppia, in viaggio con una comitiva di amici verso Trento

# Perde il controllo della moto, cade e muore sul colpo sull'A22

Il parmense Marco Zenardi stava viaggiando insieme ad una coetanea che è gravissima. All'origine dell'incidente, potrebbe esserci stata una distrazione del centauro



Il casco perso dallo sfortunato centauro a poca distanza dal luogo della caduta

## Zevio e San Giovanni Lupatoto

### Punti luce e allagamenti nella galleria della Ss 434 A settembre via ai lavori

«È un antro oscuro in cui si rischia di sbandare ogni volta che si entra». In tanti lamentano la pericolosità del sottopasso della Transpalesana nel tratto tra San Giovanni Lupatoto e Zevio. Qualcuno si è addirittura cimentato nel contare le luci accese rispetto alle spente, operazione non facile considerata la mole di traffico sulla 434. Risultato: «Circa metà lampade sono spente. Assurdo». Tirando in ballo anche la spinosa questione allagamenti del tunnel in caso di pioggia copiosa, i pendolari più critici accusano l'Anas, l'ente nazionale che ha in gestione la strada, di «fregarsene». Per altri ancora la situazione potrebbe migliorare dipingendo di bianco pareti e soffitto della galleria. In anni di circolazione serrata, i muri in cemento del sottopasso si sono progressivamente anneriti causa il depositarsi dei gas di scarico dei veicoli. Certo è che quando si entra e si esce dal sottopasso, per il repentino sbalzo di luminosità la concentrazione al volante dev'essere al massimo per evitare incidenti. Entrando, per carenza della luce artificiale, si rischia appunto di sbandare pericolosamente, con conseguenze che possono essere nefaste. È sempre più discusso, insomma, il sottopasso a pochi passi dal famigerato limite di velocità h24 che ha fatto le fortune del Comune lupatotino, «pizzicando» un imponente



Un guard rail lesionato nel tunnel

## TRAGEDIA A COLOGNA VENETA

# Auto su un palo e poi nel fossato Vittima di 60 anni

Tragico incidente ieri sera poco prima delle 23 in via Sabbion a Cologna Veneta. Una vettura condotta da una persona di 60 anni è uscita di strada. L'uomo alla guida è morto. Sul posto sono giunte un'ambulanza e un'auto medica del 118, oltre ai vigili del fuoco. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri di Legnago e Minerbe, intervenuti sul luogo. Secondo una prima ricostruzione l'uomo alla guida avrebbe avuto un malore, avrebbe quindi colpito un palo per poi finire in un fossato. •



L'auto finita nel fossato DIENNEFOTO

**Alessandra Vaccari**

Un morto e un ferito grave. Continua la scia di sangue sulle strade veronesi. Ieri alle 10.30 è stata la volta di un motociclista che viaggiava in autostrada, sulla A22, in direzione nord. Il sinistro, autonomo, è avvenuto prima del casello di Affi. Ed è possibile che all'origine del mancato controllo della moto da parte del motociclista ci sia stata una distrazione. Un camionista che seguiva la comitiva di motociclisti ha ripreso la scena e dalle immagini si vede che il conducente della moto ha tagliato verso sinistra dopo essersi voltato come se volesse controllare gli amici che gli stavano dietro, poi una lieve frenata e la moto che parte. Le due persone sulla moto sono state scaraventate a terra. Per Marco Zenardi, 55 anni di Parma, il centauro non c'è stato niente da fare. È deceduto sul colpo, gravissima

la donna R.M., sua coetanea residente a Cremona, che era con lui e che è stata portata con l'elicottero di Verona Emergenza al polo Confortini priva di conoscenza e intubata. La polizia Stradale è intervenuta per i rilievi di legge e ha ascoltato il testimone e gli amici della vittima. La salma del centauro è ora all'istituto di Medicina legale di Borgo Roma, a disposizione del magistrato che deciderà se disporre o meno l'autopsia. Negli ultimi giorni c'è stato un aumento di decessi sulle strade veronesi. Soltanto venerdì è stata la volta dei due giovani torinesi, ammazzati da un automobilista trentino. I ragazzi erano scesi dalla loro Fiat Bravo per sostituire uno pneumatico. I ragazzi sono stati falciati dalla Volvo e scaraventati a qualche metro di distanza. Uno è morto sul colpo, l'altro durante i soccorsi. «Che non si venga a parlare di strade killer», esordisce il comandante della po-

lizia Stradale Girolamo Lacquaniti, «stiamo assistendo ad un imbarbarimento degli automobilisti, c'è troppa distrazione al volante. Nel caso del motociclista è possibile che si sia trattato di un malore per quanto ci è stato descritto, ma valuteremo. In generale però davvero dopo il 2015, il percorso virtuoso di diminuzione delle morti in strada, si è involuto. La distrazione resta al primo posto nelle cause di incidente, ma va tenuto conto che se non ci si sente bene non ci si deve mettere al volante. Avete mai pensato ad una cosa? Se non ci sentiamo in forma, possiamo rinunciare alla partita di calcetto, ad una serata con gli amici, ma al volante ci mettiamo comunque. Ed è sbagliato». Conclude Lacquaniti: «Al volante non è necessario soltanto stare attenti a quello che si fa, ma anche prevenire e prevedere le manovre di altri •

numero di automobilisti. Da Roma, però, l'Anas fa sapere che è in dirittura d'arrivo la soluzione per diradare il buio nel sottopasso lungo poco meno di un chilometro: «È in fase finale di progettazione un intervento che consentirà di intervenire in maniera risolutiva sull'impianto di illuminazione a servizio del tunnel in Comune di San Giovanni. Si tratta», sottolinea Anas, «di un intervento importante del valore di circa 600mila euro. Prevede la manutenzione completa dell'impianto con il ripristino di tutti i punti luce: la somma è già a disposizione, ha trovato copertura nel Contratto di programma Anas-ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ultimata la progettazione, si prevede che i lavori possano essere completati nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno in corso. Questi saranno affidati tramite contratto quadro a un'impresa già individuata». Nel frattempo ci saranno correttivi? «Non sono previsti», tagliano corto all'Anas. P.T.

tripadvisor  
2017-2018  
1° PARCO ACQUATICO D'ITALIA

YOUR BEST WaterPark EXPERIENCE

1 GIUGNO - 8 SETTEMBRE  
VALEGGIO SUL MINCIO (VR)  
a pochi minuti da Peschiera Del Garda  
WWW.PARCOCAVOUR.IT